

IL PHOTOGRAFO

ITALIE

Décembre 2008

▲ L'altrove comincia qui

Una mostra complessa quella allestita attualmente presso la Fondation Cartier pour l'art contemporain di Parigi (261 boulevard Raspail), sia per i contenuti che per la forma, e tuttavia profondamente immediata nel suo impatto sul pubblico. *Terre Natale, Ailleurs commence ici* (



▲ Jeanloup Sieff, Paul Virilio et Raymond Depardon, 2000. (© The Estate of Jeanloup Sieff).

Terre Natale, l'altrove comincia qui) si configura infatti come un'attenta riflessione sulla nozione di *terra natale* e su tutte le questioni identitarie a cui questo concetto si lega. Con un movimento paradossale e complementare quindi, e grazie alle opere di due maestri come Depardon e Virilio, questa esposizione è stata articolata in due tempi contrapposti e dedicati rispettivamente al concetto di *radicamento* e a quello di *stradicamento*. La prima parte è quindi costituita da alcuni film realizzati appositamente per questo progetto da Raymond Depardon, affermato fotografo e regista cinematografico. Con questa accezione della parola *radicamento* in testa, Depardon ha infatti viaggiato in tutto



▲ Raymond Depardon, Honolulu, Jour 5. Exposition *Terre Natale - Ailleurs commence ici*. (© Raymond Depardon).

il mondo e filmato popolazioni che, attraverso la loro immobilità e l'uso della loro lingua madre, esprimono un attaccamento sensibile, storico e identitario alla terra che abitano: una terra che non vogliono lasciare nonostante problematiche sempre più stringenti. In quest'opera quindi egli attribuisce un posto di grande rilievo sia al suono che all'immagine, riuscendo così a celebrare tutta la magnificenza delle lingue e dei luoghi esplorati. Inoltre, in parallelo, Depardon presenta, sotto forma di *diario filmato*, il suo giro del mondo in solitaria, svelando così anche alcuni frammenti della sua storia personale. La seconda parte, invece, è stata affidata alla direzione di Paul Virilio,

PARIGI

► Candida Romero, giovane artista franco americana, presenta presso la Galerie Azzedine Alaïa di Parigi (18 rue de la Verrière), una serie di settantacinque dipinti davvero *sui generis*. L'artista, infatti, partendo da

alcune fotografie del secolo scorso crea svariati collage capaci di attraversare ed indagare, contemporaneamente, memoria e feticismo. *Little Girls*, questo il titolo dell'esposizione, diviene così un lavoro poetico e romantico, ma pervaso da una grande

malinconia. Influenzata da artisti come Hans Bellmer e Yayoi Kusama, ma anche da registi come Tarkovski e Sokourov, la Romero riesce infatti a rianimare ragazzine di altre epoche, catapultandole, con un colpo di pennello, nella dimensione attuale. Ella,

infatti, partendo da queste immagini di bambine messe rigorosamente in posa, come imponevano i canoni del tempo, grazie all'utilizzo di tecniche miste, sapientemente mescolate, dà vita a questa serie di immagini sorprendenti, a metà tra pittura e fotografia e frutto



◀ Candida Romero, *Daisy*, 2008.

► Candida Romero, *Coney Island*, 2006.



di oltre cinque anni di ricerca. *Little Girls* resterà in esposizione dal 5 al 24 dicembre. Orari: tutti i giorni, ore 11,00-19,00. Ingresso libero.

42721919; e-mail: galerie@dutko.com.

Info: Galerie Azzedine Alaïa, 18 rue de la Verrière, 75004 Paris; tel. +33 (0)1-